

Il direttore generale del Fondo Formazienda illustra le iniziative a sostegno delle aziende

# Innovare, la sfida delle imprese

## Spada: la rivoluzione digitale un'opportunità di crescita

La quarta rivoluzione industriale è iniziata e le aziende avvertono sempre di più la necessità di formare i propri dipendenti per reggere il confronto con la sfida della tecnologia 4.0. La tendenza investe lo scenario delle risorse umane in tutto il suo complesso: operai, tecnici, quadri, forze commerciali e manager. Ne parliamo con Rossella Spada, direttore generale del Fondo Formazienda che opera su tutto il territorio nazionale nel settore della formazione continua e che è nato dalla collaborazione tra Sistema Impresa e Confsal. Una realtà leader che 110 mila imprese, per un totale di 750 mila dipendenti, hanno scelto per creare le competenze interne e diventare più competitive.

**Domanda. In che modo state rispondendo all'esigenza di innovazione?**

**Risposta.** Le aziende si stanno strutturando per utilizzare la tecnologia 4.0 come uno strumento privilegiato per attuare i cambiamenti destinati ad incidere in profondità negli ambiti della produzione, della gestione e della visione strate-

gica. La parola d'ordine è innovare. La digitalizzazione e la dematerializzazione caratterizzano ormai tutta la filiera della creazione di valore: produzione, organizzazione e area Tic, marketing, mercati interni ed esteri. L'obiettivo è produrre di più e meglio. Simultaneamente c'è l'urgenza di ridurre i costi e gli sprechi. Noi rispondiamo mettendo a disposizione le risorse finanziarie che permettono di attuare i percorsi di formazione dei dipendenti. Innovare, infatti, è possibile solo se si possiedono le competenze per farlo. Le aziende, direttamente o tramite gli enti di formazione, si rivolgono a noi candidando i piani formativi che si concentrano sulla tematica dell'innovazione. Noi li verifichiamo, li approviamo e li finanziamo.

**D. Quali sono le vostre iniziative specifiche?**

**R.** Inizialmente l'innovazione ha interessato soprattutto le aziende medie e grandi. Su questo fronte Formazienda si è mossa con velocità e flessibilità agevolando il più possibile la li-



Rossella Spada

bera espressione della singola impresa. E questa, infatti, che conosce perfettamente i propri bisogni e i propri obiettivi. Per una impresa di medie e grandi dimensioni è possibile candidare piani formativi relativi al tema dell'innovazione in qualsiasi momento dell'anno. Anche oggi stesso. È un'apertura che ha trovato grande soddisfazione da parte delle aziende tanto che il nostro processo di crescita non si è mai interrotto

e siamo stabilmente collocati tra le realtà leader del settore.

**D. E per tutte le altre realtà produttive?**

**R.** Lo strumento che abbiamo definito per le pmi, all'interno di un budget annuale per il 2019 che cuba 24 milioni di euro, è l'avviso. Ne abbiamo già emanati quattro nel corso dell'anno. In questo momento stiamo predisponendo l'attività per l'ultimo bimestre che ha lo scopo di premiare il tema della digitalizzazione anche se la vocazione manifatturiera del sistema produttivo nazionale richiede una sensibilizzazione costante verso la tradizione dei mestieri e delle professioni. Credo che la grande sfida di Formazienda e del mondo della formazione continua sia proprio questa: accompagnare la fase di trasformazione digitale della produzione italiana facendo in modo che le imprese sviluppino tutte le loro potenzialità. Il nostro ruolo è garantire le condizioni perché si verifichi una evoluzione positiva per le tante aziende che lottano ogni giorno

perché siano riconosciuti i loro sforzi e il loro valore. La tecnologia 4.0 deve fare da collante tra il passato e il presente proiettando nel futuro l'eccellenza del Made in Italy. Da un lato abbiamo la promozione di una nuova cultura e organizzazione del lavoro, in sintonia con la trasformazione digitale in corso, e dall'altro c'è la necessità di tutelare un percorso unico e illustre che risulta trasversale all'industria, all'artigianato e al comparto dei servizi. In questa prospettiva diventa fondamentale cambiare e aggiornarsi senza snaturare la propria identità e i propri punti di forza. Noi siamo qui per adeguare competenze e abilità rendendo possibile un cammino di crescita che vuole coniugare l'eccellenza della tradizione con il bisogno d'innovazione espresso dai nostri imprenditori».

© Riproduzione riservata

Pagina a cura di  
FONDO FORMAZIENDA  
TEL. 0373 472168  
info@formazienda.com  
www.formazienda.com

### CONFSAL

## La formazione è strategica

«La Confsal pone la massima attenzione alla formazione continua che realizza, in sinergia con Sistema Impresa, attraverso il Fondo interprofessionale Formazienda», dichiara il segretario generale della Confsal Angelo Raffaele Margiotta. «Nel nostro paese, come rilevato dal rapporto Ocse sul ruolo della formazione continua e dei fondi interprofessionali pubblicato tra l'altro nello scorso mese di marzo, i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua sono purtroppo ancora poco noti: solo il 20% degli italiani adulti partecipa infatti a attività di formazione, una percentuale che è la metà rispetto alla media Ocse, vale a dire che l'Italia ricorre poco e male alle risorse offerte dai fondi paritetici interprofessionali».

«La Confsal è fortemente impegnata a dotarsi di un "sistema di formazione continua" che, puntando a garantire il fondamentale e sacrosanto diritto alla qualificazione e alla professionalizzazione, si caratterizza e si concretizza attraverso piani formativi che consentono ai lavoratori il continuo aggiornamento e incremento dell'acquisizione di nuove competenze, di nuove abilità e di nuove conoscenze».

«Siamo nell'epoca di Industria 4.0, nell'epoca della digitalizzazione e assistiamo al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione occupata,

per non parlare della crisi occupazionale che stanno vivendo i nostri giovani e non possiamo non prendere atto che la formazione continua rappresenta oggi, più che in passato, un tassello fondamentale per la crescita economica del "sistema-paese", sul fronte in particolare della qualificazione e della professionalizzazione sia dei lavoratori, occupati oppure in cerca di occupazione, sia degli imprenditori, ossia di coloro che il

lavoro lo creano e lo organizzano».

I piani formativi della Confsal e di Sistema Impresa in particolare sono diretti a sostenere e a favorire pertanto l'introduzione dell'innovazione nelle aziende che aderiscono a Formazienda, intervenendo con «misure» concrete sul fronte della professionalizzazione dei lavoratori, con relativa certificazione delle

competenze acquisite, dedicando un'attenzione particolare anche al ricollocamento sul mercato del lavoro dei lavoratori che rischiano di uscirne fuori prematuramente fuori, perché ancora non adeguatamente formati. Un «sistema di formazione continua», quello di Confsal e di Sistema Impresa, «che garantisca ai lavoratori una formazione di alta qualità e, nel contempo, strettamente legata alle skill richieste dai nuovi processi produttivi, vale a dire ai reali fabbisogni delle aziende».

© Riproduzione riservata



Angelo Raffaele Margiotta

### SISTEMA IMPRESA

## Aiuto vero per le pmi

«Stimolare la domanda di innovazione delle imprese, supportarne la trasformazione e rafforzare le conoscenze digitali sono gli obiettivi che si è posta Sistema Impresa rispetto alle opportunità che apre la quarta rivoluzione industriale», spiega Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa. «Il sistema confederale rappresenta, a oggi, oltre 120 mila micro e piccole imprese dei comparti del commercio, del turismo, dei servizi, della cooperazione, dell'artigianato e piccole e medie imprese dell'industria con un indotto di circa 960 mila addetti. Sistema Impresa, assieme a Confsal è parte sociale costituente il Fondo Formazienda. «Industria 4.0 è una trasformazione già in atto che deve riguardare tutto il sistema

imprenditoriale italiano. Le medie imprese aderenti già hanno compreso la necessità di inserire soluzioni tecnologiche per ottimizzare i processi produttivi e per avere una gestione interconnessa dell'azienda tra oggetti, persone, macchinari e impianti. La nostra grande sfida è di mettere nella condizione anche le piccole e micro imprese di compiere questo passaggio epocale, senza il quale diventa e diventerà sempre più difficoltoso sopravvivere nel mercato del lavoro. Se da un

lato Sistema Impresa, attraverso il Fondo Formazienda, strumento principe per la confederazione, offre già, di fatto, l'opportunità alle imprese di finanziare la formazione in tal senso, dall'altro il grande sforzo che dovremo compiere è quello di stimolare la domanda di innovazione delle imprese più piccole ma determinanti per la tenuta economica del sistema paese. Sono infatti

le unità di piccole e medie dimensioni a difendere la bandiera del Made in Italy nei mercati globali, imprese che operano nei settori più svariati: moda, agroalimentare, nautica e arredamento, per citarne alcuni. Siamo convinti che ci sia ancora un potenziale inespresso in questi settori performanti del paese. Un'infinità

di realtà locali che quotidianamente si trovano a fare i conti con un mercato sempre più spietato. Occorre dunque "risvegliare" in queste eccellenti aziende la prospettiva della trasformazione digitale, lo stimolo all'aggiornamento. Che non significa snaturare la propria identità, anzi. Stare al passo con il rinnovamento digitale significa, al contrario, il rinascimento. Il Made in Italy è il nostro patrimonio e merita di essere protetto e valorizzato».

© Riproduzione riservata



Berlino Tazza